

BELLANO

LA FAMIGLIA

ERA NATO IL 29 NOVEMBRE 1929
LASCIA LA MOGLIE GERMANA
E I FIGLI VELASCO, SARA E PAOLA

I FUNERALI

ALLE 11 NELLA CHIESA
PARROCCHIALE; DALLE 9
SALMA ESPOSTA SULL'ALTARE



Oggi in paese l'ultimo saluto al pittore e scultore lecchese scomparso all'età di 88 anni

Vitali, addio al capo indiano

di ANDREA MORLEO

- BELLANO -

«ERA UN PESSIMO paziente quanto io sono stato un cattivo medico per lui. Diciamo che ci bilanciavamo tra le cattive abitudini». Ricordi di una vita che affiorano alla memoria di Andrea Vitali

L'AMICO MEDICO

«Dovevo convincerlo a smettere, finii col fumare una sigaretta con lui»

li, scrittore e per anni medico condotto di Bellano dove tra i pazienti c'è anche «il Giancarlo», Vitali come lui e a lui accomunato dal medesimo vizio. «Ricordo quella volta che sua moglie mi chiamò disperata - racconta lo scrittore - chiedendomi di convincerlo a smettere di fumare». Il Vitali medico esegue, va a trovare il Vitali pittore nel suo studio ma il finale è a sorpresa (o forse no) con i due che si fumano una sigaretta, le immancabili Parisienne a cui toglieva sempre il filtro.

L'ANEDDOTO diventerà «La Parisienne, ovvero una visita in fumo», che Andrea Vitali scrisse per presentare la mostra dell'ami-

co pittore al Castello Sforzesco nel 1995. «Nel privato era molto meno burbero di quanto sembrasse, anzi era spiritoso e autoironico». Altri sprazzi di memoria riportano a «quella volta che lo andai a trovare: aveva appena terminato una trentina di nature morte ancora appese ad asciugare. Erano bellissime ma lui disse che si trattava solo di "esercizi di polso"». Figlio di pescatori, Giancarlo Vitali ha raccontato senza manierismi la gente del suo borgo - il panettiere, i carabinieri, il farmacista -, gente umile con i loro pregi e le virtù. «Se sono un gallerista lo devo proprio a lui», ricorda Oreste Bellinzona, milanese di nascita che a un certo punto decide di trasferirsi a Lecco e si imbatte in Vitali e i suoi quadri. «Rimasi affascinato subito dalla sua profondi-

IL GALLERISTA

«Rimasi affascinato subito dalla profondità culturale di artista autodidatta»

tà culturale di artista, peraltro autodidatta. Nel nostro rapporto però veniva prima l'aspetto umano di cui custodirò memoria indelebile». Giancarlo Vitali ora non c'è

più, alla soglia degli 89 anni (li avrebbe compiuti il 29 novembre prossimo) si è spento nella sua casa di via Tommaso Grossi, stretto dall'affetto della moglie Germana, che lo scorso gennaio aveva ricevuto dall'amministrazione comunale di Bellano la civica benemerita per il marito mentre a maggio, a Palazzo Pirelli di Milano, era arrivata la "Rosa Camuna" concessa a quei lombardi che si sono distinti per meriti culturali, sociali o sportivi.

CON LEI I FIGLI Velasco (che nel maggio 2017, a Milano, aveva curato una bellissima mostra dedicata al padre), Paola e Sara che ieri raccontava come papà fosse «morto come un capo indiano attoniato dalla sua tribù». E intanto il paese con le bandiere a mezz'asta si prepara a dare l'ultimo saluto «al maestro», come lo ha definito il sindaco di Bellano, Antonio Rusconi. Oggi i funerali nella parrocchiale anche se dalle 9 la salma di Giancarlo Vitali sarà trasportata sull'altare.

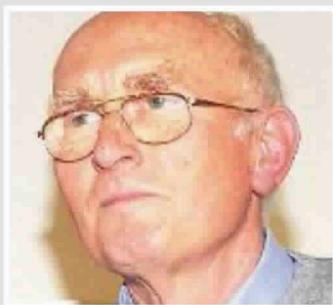
© RIPRODUZIONE RISERVATA



I RICORDI

**Andrea Vitali**

Lo scrittore è stato per anni medico condotto di Bellano e tra i suoi pazienti c'era proprio il concittadino Giancarlo Vitali
 «Ci bilanciavamo nelle cattive abitudini Nel privato era spiritoso e tutt'altro che burbero»

**Oreste Bellinzona**

«Se sono un gallerista lo devo proprio a lui Rimasi affascinato subito dalla sua profondità culturale di artista peraltro autodidatta Nel nostro rapporto però veniva prima l'aspetto umano di cui custodirò memoria indelebile»

